

Point Lenana, scalata alla storia

Nel nuovo libro Wu Ming 1 la storia della conquista della Cima di Lavaredo

La conquista delle Alpi, e quella dell'Impero. L'epica scalata di Emilio Comici sulla parete nord della Cima grande di Lavaredo e il rapporto interno dell'Ovra sulla fredda accoglienza degli studenti padovani al Duce. *Point Lenana*, «oggetto narrativo non identificato», a metà tra il saggio storico e il romanzo, scritto a quattro mani da Wu Ming 1 e Roberto Santachiara, uscito in libreria lunedì scorso, arriva in Veneto. Da giovedì 9 maggio fino a fine mese, il tour toccherà Mogliano Veneto, Belluno, Treviso, Verona, Castelfranco Veneto, Padova. Sei date non casuali perché le 600 e passa pagine di *Point Lenana* (Einaudi, 20 euro) partono da Trieste, attraversano il Nordest e le sue cime, arrivano in Africa. Attraversando terre e tempi, narrando un pezzo misconosciuto di Novecento. Quello che dalle cime «irredente» porta alle cime della «razza», al tentativo di fascistizzazione di una pratica, l'alpinismo, che più intrinsecamente antifascista non potrebbe essere. Pagine di indimenticabile alpinismo che ruotano attorno al protagonista Felice Benuzzi, e attorno alla travagliata figura di Emilio Comici, leggenda della scalata che arricchisce tanta parte del romanzo: «Nell'agosto del 1933, insieme ai fratelli Angelo e Giuseppe Dimai, due guide di Cortina - ricostruisce *Point Lenana* - Emilio scala in ventidue faticosissime ore la parete nord della Cima grande di Lavaredo. È uno dei grandi "problemi" degli anni Trenta: cinquecento metri di dislivello e parete liscia di calcare con la prima meta che cade a strapiombo. In quel tratto, la cordata ricorre ai chiodi, non

solo come mezzi di assicurazione ma anche di progressione artificiale, e si riaccende la polemica sull'uso di mezzi che "snaturano" l'alpinismo». Un'impresa che qualcuno tentò di mettere in discussione e che Comici ripeté, in un tempo record, nel 1937, in arrampicata libera e solitaria. Un rapporto travagliato quello di Comici con la montagna veneta: quasi un «ospite indesiderato». «L'idea di Comici - raccontano gli autori - era di trasferirsi a Cortina d'Ampezzo, ma certe guide locali gli han fatto capire che non era desiderato. Come si permette quel tizio di città di venire a far concorrenza alla gente del posto? Emilio ha ripiegato su Misurina, che è bella, per carità, e sul lago, e a un tiro di fionda dalle Cime di Lavaredo, dalla finestra vedi il Sorapiss che si specchia nell'acqua, ma come luogo di villeggiatura non regge il paragone con Cortina. E nemmeno qui i valligiani sono impazziti di gioia, anzi. Proprio perché c'è meno "giro", il suo arrivo ha dato fastidio. Una notte, qualcuno gli ha addirittura bruciato il capanno degli attrezzi...».

Ma è il rapporto di Comici con la dimensione politica e il fascismo, come quello dell'alpinismo con il regime, a segnare lo scorrere del libro. Un singolare ma riuscitissimo parallelo tra la «conquista» della montagna e quella delle colonie che svela e ricostruisce la violenza razzista del nazionalismo italiano, dall'incendio del Narodni Dom di Trieste alla promulgazione delle leggi razziali, mettendo il lettore e il Paese faccia a faccia con pagine rinnegate della nostra storia.

La storia ruota attorno alla figura

di Felice Benuzzi, alpinista triestino, poi diplomatico, divenuto famoso per l'impresa che nel 1943 lo vide fuggire da un campo inglese per scalare il monte Kenya. Una fuga di 17 giorni, con la bandiera italiana issata a Punta Lenana, a quota 4985 metri, conclusasi con la riconsegna agli inglesi. Un atto di patriottismo? La ricerca di Wu Ming 1, capostipite del collettivo bolognese che ha dato i natali ad *Altai e 54*, e Roberto Santachiara parte da qui, dal tentativo (riuscito) di ripercorrere il percorso escursionistico e dalla lettura del libro che Benuzzi trasse da quell'esperienza, *Fuga sul Kenya*. Un libro culto per molti alpinisti amanti della letteratura (ma si può amare la montagna senza amare la letteratura?). Tanto che è proprio grazie a questo libro e a un libraio veronese, Luigi Licci, che Wu Ming 1 e Santachiara riescono a incontrare la vedova Benuzzi. «Luigi era un cinquantenne romano che nel 2007 aveva deciso di cambiare vita, trasferendosi a Verona e rilevando la libreria Gulliver, specializzata in libri di viaggio - raccontano -. Il libraio era un grande estimatore di *Fuga sul Kenya*, titolo che aveva sempre consigliato e venduto bene. Nel settembre 2010 venne a sapere che la terza edizione del libro stava per andare fuori catalogo. Luigi decise di organizzare a Verona una serata tributo, invitando non solo la famiglia Benuzzi, ma anche qualcuno che avesse letto *Fuga sul Kenya*. E' in quell'occasione che nasce, di fatto, *Point Lenana* ed è lì che l'avventura di Felice e dell'alpinismo verranno riproposte il 22 maggio con la presentazione organizzata al Museo africano di Verona dalla stessa Gulliver.

Luca Barbieri

RIPRODUZIONE RISERVATA

Le presentazioni

9 maggio a Mogliano Veneto, 18:30 Parco di Villa Longobardi.
10 maggio Belluno, 18:30, Sala Affreschi Palazzo della Provincia.
11 maggio a Treviso 18:30, Libreria Lovat via Newton 13, Villorba.
22 maggio, Verona, 21 Museo africano a cura della libreria Gulliver.
23 maggio Castelfranco ore 21 Libreria Costeniero.
24 maggio 18, centro culturale Reality Shock via Vlacovich 24

